

Capgemini press contacts:**Michela Cotich**

Marketing & Communication

michela.cotich@capgemini.com

+39 347 3620244

Community Group:**Michele Bon**michele.bon@communitygroup.it

+39 338 6933868

Carlo Carbonicarlo.carboni@communitygroup.it

+39 348 9412226

L'ultimo studio sull'UE evidenzia che la collaborazione tra gli Stati membri ha permesso di raggiungere nuovi obiettivi in tema di Open Data

La sesta edizione dello studio di Capgemini Invent evidenzia l'evoluzione degli Open Data in Europa e come si stiano capitalizzando gli sforzi per migliorarne qualità, interoperabilità e impatto

Milano, 16 dicembre 2020 - [Capgemini Invent](#) ha pubblicato la sesta edizione del report che analizza il tasso di maturità dell'Europa in ambito Open Data. Lo studio, dal titolo "[Open Data Maturity Report 2020](#)", registra i progressi compiuti dai paesi europei nel promuovere la pubblicazione e il riutilizzo degli Open Data e le diverse priorità stabilite dai singoli stati per facilitarne l'uso. Il report è stato elaborato su richiesta della Commissione Europea nell'ambito dello [European Data Portal*](#) e coordinato da Capgemini Invent.¹

Nell'edizione 2020 sono stati individuati tre trend rilevanti:

Incremento delle performance: la pandemia di COVID-19 ha evidenziato la reale necessità di dati

L'Europa è ben posizionata per raggiungere gli obiettivi fissati in materia di Open Data e per rendere gli stessi disponibili ai cittadini. Quest'anno si è registrato un incremento del tasso di maturità dei sistemi di Open Data sviluppati dai paesi europei, tanto che il punteggio medio raggiunto dai ventisette Stati membri è pari al 76%, con un aumento di 10 punti percentuali rispetto al 2019. L'incremento è stato registrato in tutte le aree prese in esame rispetto a quanto rilevato lo scorso anno e si evince in maniera chiara una maggiore concentrazione dei paesi nella fascia più alta dei punteggi.

La pandemia di COVID-19 ha fatto anche registrare una maggiore enfasi sull'importanza di raccogliere e rendere disponibili al pubblico i dati in modo sistematico: la necessità di rispondere all'emergenza ha infatti portato molti paesi a iniziare a pubblicare i dati e a sviluppare iniziative e dashboard per renderli più comprensibili e intuitivi.

Dalla quantità alla qualità: garantire l'interoperabilità

Con l'incremento del tasso di maturità delle offerte di Open Data da parte dei diversi paesi, l'attenzione si è spostata dalla quantità di dati messi a disposizione alla loro qualità, non considerata come fattore a sé stante ma piuttosto come un elemento di base per l'interoperabilità, ovvero la capacità di collaborare in ambito locale e oltre confine, rendendo più facile lo scambio di dati tra i vari sistemi informatici. Questo focus maggiore consente ai *re-user* di valorizzare i dati per creare nuovi prodotti e servizi.

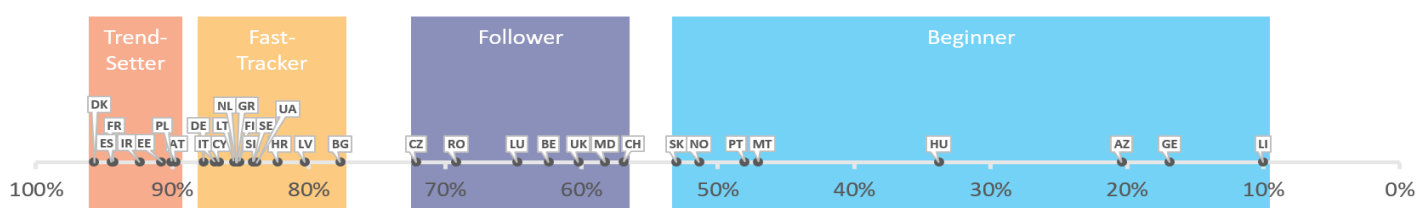
¹ L'implementazione dello European Data Portal è guidata da Capgemini Invent in collaborazione con [Intrasoft International](#), [Fraunhofer Fokus](#), [con terra](#), [Sogeti](#), [University of Southampton](#), [Time.lex](#), [S2 North](#) e [The Lisbon Council](#) per conto della Commissione Europea.



Dalla pubblicazione al riutilizzo: sfruttare l'impatto creato

Generare un impatto positivo sulla società e sull'economia attraverso la pubblicazione di Open Data è sempre stato l'obiettivo finale dell'ampio sforzo pluriennale messo in campo in tutta Europa. Misurare questo impatto è un compito complesso e non esiste ancora una visione comune su come farlo al meglio: molti paesi europei stanno comunque svolgendo con successo una serie di attività per capire e identificare in che misura gli Open Data vengono riutilizzati e come viene creato valore, impegnandosi con le comunità di *re-user*. La Commissione Europea ha in programma di utilizzare questi studi come punto di partenza per sviluppare un framework condiviso nei prossimi anni.

Il diagramma sottostante mostra come è stata valutata la maturità degli Open Data nei vari paesi attraverso quattro categorie indicative, che vanno dai "Trend-setter" ai "Principianti":



"L'evidente picco del tasso di maturità degli Open Data mette in evidenza gli sforzi dei paesi europei verso un approccio più centrato sul cittadino nello sviluppo delle pratiche relative a quest'ambito", ha affermato **Domenico Leone, Public Sector Director di Capgemini in Italia**. "Impegnandosi con le comunità di *re-user* di Open Data, l'Europa svilupperà una migliore comprensione del forte impatto che questi sistemi possono raggiungere".

"Dopo molti anni dedicati allo sviluppo degli Open Data in Europa, è con grande soddisfazione che osserviamo come gli Stati membri abbiano raggiunto determinati livelli, anche con risposte tempestive all'emergenza COVID-19", ha continuato **Domenico Leone**. "C'è ancora molta strada da fare, ma il successo ottenuto dai paesi più efficienti sta spronando tutti a fare di più e meglio".

Note finali:

- I paesi presi in esame comprendono i ventisette Stati membri dell'Unione Europea, oltre ai paesi membri dell'AELS: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Per la prima volta quest'anno il processo ha visto la partecipazione dei paesi del "Partenariato orientale" (Azerbaijan, Georgia, Moldavia e Ucraina), nonché del Regno Unito in seguito alla prevista uscita del paese dall'Unione Europea.

***European Data Portal**

Il termine Open Data fa riferimento alle informazioni raccolte, prodotte o acquistate da organi pubblici e che possono essere utilizzate, modificate e condivise da chiunque. Tra i benefici degli Open Data troviamo l'incremento della trasparenza e delle responsabilità delle istituzioni, oltre a benefici sociali ed economici tangibili per cittadini, imprese e per l'intera società. Lo studio di Capgemini Invent del 2020, dal titolo "The Economic Impact of Open Data – Opportunities for Value Creation in Europe", stimava un valore di mercato tra i 199 e i 334 miliardi di euro per gli Open Data entro il 2025, coinvolgendo direttamente o indirettamente quasi 2 milioni di cittadini europei. Lo European Data Portal raccoglie le informazioni sui dati diffusi dai paesi europei e a oggi copre 35 paesi e 81 cataloghi, unendo oltre un milione di set di dati provenienti da tutta Europa e offrendo un'ampia gamma di risorse per apprendimento e casi d'uso.



Per ulteriori informazioni e per accedere al report completo, cliccare sui seguenti link:

- www.europeandataportal.eu/en/dashboard
- www.europeandataportal.eu/sites/default/files/edp_landscaping_insight_report_n6_2020.pdf

Capgemini Invent

Capgemini Invent, brand del Gruppo Capgemini dedicato all'innovazione, alla consulenza e alla trasformazione digitale, aiuta i CxO a immaginare e costruire il futuro delle loro organizzazioni. Con oltre 30 sedi e 25 studi creativi in tutto il mondo, il suo team di oltre 7.000 persone unisce strategia, tecnologia, data science e design creativo con una profonda esperienza e conoscenza del settore, per sviluppare nuove soluzioni digitali e modelli di business del futuro.

Capgemini Invent è parte integrante di Capgemini, leader mondiale nei servizi di consulenza, trasformazione digitale, tecnologici e per l'ingegneria. Il Gruppo è all'avanguardia nell'innovazione per consentire ai suoi clienti di orientarsi al meglio nel mondo in costante evoluzione del cloud, del digitale e delle piattaforme. Forte di oltre 50 anni di esperienza e di una profonda conoscenza degli specifici settori di mercato, Capgemini sostiene le organizzazioni nel realizzare le proprie ambizioni di business, offrendo una gamma di servizi che vanno dalla strategia alle operations. Capgemini è un'azienda responsabile e multiculturale di 265.000 persone presente in quasi 50 paesi nel mondo, che si pone l'obiettivo di sprigionare l'energia umana attraverso la tecnologia per un futuro inclusivo e sostenibile. Con Altran, nel 2019 il Gruppo ha registrato ricavi complessivi pari a 17 miliardi di euro.

Visita il nostro sito www.capgemini.com/invent